

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 107° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1995

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| 4ª - Difesa .....                                  | <i>Pag.</i> | 3  |
| 9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare ..... | »           | 7  |
| 13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali .....  | »           | 13 |

**Sottocommissioni permanenti**

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| 3ª - <i>Affari esteri - Pareri</i> ..... | <i>Pag.</i> | 16 |
|--|-------------|----|

**DIFESA (4ª)**

MERCLEDÌ 25 GENNAIO 1995

**53ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
BERTONI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Santoro.**La seduta inizia alle ore 11,10.***IN SEDE REFERENTE**

**(1299) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1995, n. 11, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia**  
(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore, senatore MAIORCA, il quale si sofferma preliminarmente sulle vicende relative alla crisi somala e allo svolgimento delle missioni UNOSOM e UNOSOM II, sottolineando il positivo ruolo svolto dall'Italia nell'ambito di esse sul piano politico-diplomatico e militare, a fronte di un risultato nel complesso insoddisfacente dell'intervento delle Nazioni Unite in Somalia.

Il decreto legge all'esame - prosegue il relatore - assicura la copertura giuridica e finanziaria per l'operazione in Somalia con riferimento alla permanenza del contingente italiano nelle acque somale dall'8 febbraio al 31 marzo, data fissata dalle Nazioni Unite per la conclusione della missione UNOSOM II. La relativa autorizzazione è pertanto disposta all'articolo 1, mentre l'articolo 2 richiama le disposizioni del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 551, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 1994, applicando al personale impegnato nell'operazione le disposizioni di natura giuridica ed economica già in vigore per il personale a suo tempo impiegato in Somalia e autorizzando le maggiori spese connesse con lo svolgimento delle operazioni. Con l'articolo 3 si autorizza la cessione a titolo gratuito di mezzi e supporto logistico ai Paesi interessati alle operazioni di ritiro delle forze dell'ONU, con esclusione dei sistemi d'arma. L'articolo 4 detta le norme per la copertura degli oneri finanziari disposti dall'articolo 1 e l'articolo 5 fissa la data di entrata in vigore del decreto legge.

Dopo aver dato conto della struttura del contingente italiano, costituito da una componente navale, da una componente aeromobili e da una componente anfibia e di forze speciali, per un totale di 2.106 uo-

mini, e dopo aver precisato che nessun militare di leva farà parte della componente destinata a operare sul suolo somalo, il relatore osserva che esula dall'ambito della disciplina dettata dal decreto legge all'esame una questione emersa nel corso del dibattito sulle comunicazioni rese il 17 gennaio scorso dal Governo alle Commissioni riunite 3ª e 4ª del Senato, relativo a una certa insoddisfazione, peraltro comprensibile, per l'attribuzione all'Italia del vice comando della spedizione, restando il comando tattico della *task-force* affidato agli Stati Uniti. Si tratta di decisioni assunte in sede ONU, anche se è bene che, nell'esame parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto legge in titolo, venga ribadito un giudizio positivo sul ruolo che l'Italia ha svolto e presumibilmente dovrà continuare a svolgere per il ristabilimento della concordia civile e politica in Somalia.

In conclusione, il relatore raccomanda la conversione in legge del decreto legge n. 11.

Si apre il dibattito.

Il senatore PETRICCA formula un sentito indirizzo di augurio al contingente militare italiano in viaggio per la Somalia, chiamato allo svolgimento di una difficile missione di pace che pone ancora una volta l'Italia sotto gli occhi della comunità internazionale. Nell'esprimere un convinto assenso al decreto legge in esame, si dichiara certo che anche in questo difficile frangente le Forze armate saranno in grado di esprimere l'elevato livello di professionalità e di spirito umanitario che ha caratterizzato la loro presenza in Somalia.

Il senatore CECCATO, nell'associarsi all'augurio espresso dal senatore Petricca, rileva che la missione oggetto della discussione odierna dà ragione di una nuova visione dell'impegno delle Forze armate, non più ristretto nella dimensione nazionale, ma proiettato su scala internazionale, il più delle volte nell'ambito di operazioni multinazionali per finalità umanitarie e di pace. Proprio in considerazione di tale ruolo, è auspicabile, da parte del Parlamento e del Governo, un particolare impegno volto al reperimento di risorse da destinare al rafforzamento operativo dello strumento di difesa nazionale, soprattutto sotto il profilo dell'addestramento e dell'ammodernamento tecnologico.

Il senatore RAMPONI ricorda di avere recentemente espresso il proprio compiacimento per la decisione del Governo di informare le Commissioni riunite 3ª e 4ª del Senato sulle caratteristiche della missione oggetto della discussione odierna prima della partenza del contingente italiano per la Somalia. Osserva però, a tale proposito, che il Parlamento non può essere ridotto a svolgere una funzione di mera registrazione, nella maggior parte dei casi *ex post*, delle iniziative assunte dal Governo in relazione a situazioni di crisi internazionale e alla partecipazione a iniziative umanitarie e di pace a carattere multinazionale. Anche in occasione della missione in Somalia, il Governo ha ritenuto di dover informare le Camere a ridosso della data di partenza del contingente, sebbene i tempi non brevi di maturazione della decisione di ritiro della missione UNOSOM II da parte delle Nazioni Unite avrebbero consentito una riflessione di più ampio respiro da parte del Parlamento.

In base a tali considerazioni, occorre richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità che il Parlamento sia portato tempestivamente a conoscenza degli indirizzi e degli atti che si intendono adottare in relazione a situazioni di crisi internazionale e agli impegni dell'Italia, in modo tale da consentire lo svolgimento del più ampio confronto sugli indirizzi di politica internazionale e la assunzione, da parte delle Camere, delle responsabilità che competono loro.

Entrando nel merito del disegno di legge all'esame, il senatore Ramponi esprime perplessità sulla formulazione dell'articolo 3, per la parte relativa alla cessione gratuita di mezzi ai Paesi interessati alle operazioni di ritiro. A suo avviso, infatti, sarebbe preferibile autorizzare una cessione d'uso a titolo gratuito di mezzi e si riserva di presentare un emendamento in tal senso. Per quanto riguarda le disposizioni di copertura recate dall'articolo 4, fa presente che esse sono formulate in modo diverso da quanto era stato preannunciato dal Ministro della difesa, che aveva parlato, nel corso dell'audizione sopra richiamata, di una copertura finanziaria posta a carico dei capitoli del bilancio del Ministero della difesa, con l'eccezione delle spese di natura obbligatoria, da porre a carico del Tesoro. Nella sua attuale formulazione l'articolo 4 pone l'intero onere finanziario della missione a carico delle disponibilità complessive del bilancio della Difesa, realizzando una ulteriore contrazione delle risorse disponibili di tale Dicastero, già fortemente decurtate al momento della formazione del bilancio di previsione per il 1995.

In conclusione, sottolinea l'equità del trattamento economico accessorio attribuito ai componenti del contingente, che si concretizza in uno scarto assai ridotto tra i vari gradi, facendo così giustizia di pretestuose illazioni più o meno esplicite su presunti privilegi accordati ai gradi più elevati, e auspica che vi sia una attenta opera di individuazione, per quanto possibile, dei rischi prevedibili nello svolgimento della missione, da parte dei servizi di informazione.

Il sottosegretario SANTORO osserva preliminarmente che l'Italia è stata chiamata dalle Nazioni Unite all'adempimento di un impegno al quale non può e non intende sottrarsi, anche se occorre sottolineare che il contributo richiesto per le operazioni di ritiro di UNOSOM II è sintomatico di una obiettiva difficoltà delle Nazioni Unite nella gestione delle operazioni di *peace keeping* e *peace making*, difficoltà della quale l'Italia non può non farsi carico nel momento in cui siede, quale membro non permanente, nel Consiglio di sicurezza. In generale, infatti, l'esito di tali operazioni non può essere considerato soddisfacente al punto che, in Somalia, dopo il sostanziale fallimento sul piano politico e diplomatico, occorre garantire le operazioni di sganciamento con forze di gran lunga superiori a quelle impegnate per l'effettuazione della missione UNOSOM II, con un onere complessivo posto a carico prevalentemente delle nazioni industrializzate le quali, come è il caso dell'Italia, dispongono di truppe maggiormente attrezzate e meglio addestrate, anche in virtù dell'esperienza maturata nello svolgimento delle missioni di pace. Occorrerà pertanto che, in futuro, l'Italia nelle sedi internazionali si impegni con determinazione per definire regole di condotta idonee ad assicurare una gestione finalmente efficace delle situazioni di crisi.

Per quanto riguarda le questioni sollevate nel corso del dibattito sul merito del provvedimento, nel consentire con la proposta di modifica

dell'articolo 3 avanzata dal senatore Ramponi, ritiene che le disposizioni relative alla copertura degli oneri finanziari possano essere modificate nel senso di porre a carico dei fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro le spese per il personale, lasciando a carico dei pertinenti capitoli del bilancio della Difesa le spese di carattere non obbligatorio.

Il senatore RAMPONI, con riferimento alle dichiarazioni del sottosegretario Santoro, osserva che la missione di pace italiana in Mozambico, svoltasi sotto l'egida dell'ONU, deve essere considerata un successo sotto molteplici punti di vista. Quando si parla di insuccessi delle Nazioni Unite nelle operazioni di *peace keeping* e *peace making*, pertanto, non si può generalizzare.

Si associano alle osservazioni del senatore Ramponi, il PRESIDENTE e il rappresentante del Governo.

Il presidente BERTONI dichiara chiusa la discussione generale. Fa presente che, non essendo ancora pervenuti tutti i pareri delle Commissioni consultate e in particolare quello della Commissione bilancio, il seguito dell'esame deve essere rinviato ad altra seduta da convocare per la prossima settimana. Propone pertanto che il termine per la presentazione degli emendamenti venga fissato alle ore 14 di lunedì 30 gennaio.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 12.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

MERCLEDÌ 25 GENNAIO 1995

**47ª Seduta***Presidenza del Presidente*

FERRARI Francesco

*Interviene il Sottosegretario di Stato alle risorse agricole, alimentari e forestali Bianco.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**  
(A008 000, C09ª, 0001ª)

Il Presidente Ferrari, dopo aver rinnovato espressioni augurali alla Commissione per l'attività parlamentare del nuovo anno, informa che il nuovo Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali - messosi con lui in contatto subito dopo la nomina - verrà in Commissione mercoledì 1º febbraio alle ore 9,30 per comunicazioni sul programma che il Governo intende realizzare nel settore.

**SU TALUNI URGENTI PROBLEMI RELATIVI ALLA PRODUZIONE AGRICOLA**  
(A007 000, C09ª, 0024ª)

Il senatore DI MAIO richiama l'attenzione della Commissione e del Governo sulla necessità di intervenire nella «guerra del latte» scoppiata in Sicilia dove, col nuovo bollettino dell'EIMA, è stata ulteriormente ridotta la quota di produzione assegnata alla Regione, con la conseguenza di tagliare fuori dal mercato 2.500 aziende casearie da un totale di 4.400. Chiede quindi che si adotti un specifico provvedimento a salvaguardia dell'economia regionale ed in particolare degli insediamenti indispensabili al presidio delle zone montane.

Il senatore FIEROTTI, dichiarato di condividere la richiesta del senatore Di Maio, sottolinea la drammaticità della situazione in Sicilia, anche per le implicazioni di ordine pubblico, e pone l'accento sui risvolti sociali e di presidio del territorio che la questione presenta.

Il senatore BORGIA esprime solidarietà sul problema emerso e sottolinea - auspicando che il Ministro se ne occupi nelle sue prossime co-

municazioni - come anche la provincia di Lecce - che produce il 90 per cento del tabacco italiano - sia in stato di «fibrillazione» per i gravi problemi di vendita.

Il senatore BUCCI concorda sulla gravità della questione del latte, anche in vista delle prossime scadenze; sottolinea lo stato di confusione esistente e auspica un intervento chiarificatore del Ministro.

Il senatore ROBUSTI chiarisce che sarebbe portatrice di contrapposizioni e, quindi, inaccettabile una ipotesi di utilizzare nel nord le quote di produzione del latte non attribuite al sud, dando luogo ad una «guerra fra poveri». Il problema, quindi, va risolto a livello comunitario.

Il senatore BORRONI concorda sulle considerazioni emerse circa il rilevante problema sollevato dal senatore Di Maio; sottolinea il disagio e il malessere manifestatisi in quest'ultimo mese anche al nord per la questione del latte e chiede che tali preoccupazioni siano prospettate al Ministro nel prossimo incontro.

Il senatore RECCIA, premesse espressioni di solidarietà agli agricoltori del sud e di tutta l'Italia, evidenzia come da una precedente situazione, in cui tutto era permesso, si sia passato a regolarizzare la posizione italiana, ottenendo dalla Comunità un aumento della quota produttiva nazionale, con l'impegno di rispettare la quota stessa. Concorda quindi sulla necessità di un intervento solidale dello Stato in favore di chi risulta svantaggiato e conclude richiamando gli interventi effettuati sul problema del latte in Sicilia dai senatori Moltisanti e Cusimano.

Il senatore ORLANDO condivide le sollecitazioni emerse e ricorda che, oltre a quelli del latte e del tabacco, c'è anche il problema del vino da affrontare nell'incontro con il Ministro.

Il presidente FERRARI osserva che i problemi, oltre che tecnici, sono anche di carattere penale. C'è, egli aggiunge, la questione del bollettino dell'Eima, in base al quale 685 aziende bresciane rischiano di essere cancellate, mentre altre 483 hanno quote errate, col conseguente rischio di essere multate. Si tratta di formulare un bollettino «serio», evitando gli errori che sono emersi, nonostante il massimo contributo dato dalla Coldiretti e dalle varie aziende nella rilevazione dei dati dei produttori «storici» e nella loro trasmissione attraverso appositi dischetti, unitamente alle fatture.

Ricorda quindi di avere recentemente presentato in Assemblea un apposito ordine del giorno, accolto come raccomandazione dal Sottosegretario Scarpa Bonazza Buora, sulla necessità di dare precedenza alle zone svantaggiate nell'assegnazione delle quote del latte. Conclude ribadendo la necessità di prendere atto degli errori compiuti nella redazione del bollettino e di punire chi ha sbagliato.

Il senatore BUCCI dichiara di concordare pienamente col Presidente circa l'esigenza di chiarezza sulle cose fatte e su come sono state fatte. Occorre sapere, egli aggiunge, come il Ministro intenda procedere.

Il senatore CORVINO - in riferimento ad una apposita interrogazione indirizzata al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali - chiede che lo stesso intervenga perchè i produttori di grano duro della provincia di Caserta ricevano l'aiuto comunitario loro spettante, non ancora corrisposto dagli uffici competenti, che hanno motivato il mancato pagamento in relazione ad alcuni casi di frode. Chiede inoltre che si evitino penalizzazioni a danno dei produttori italiani in materia di certificazione del grano duro e rinnova l'invito al Ministro ad intervenire con la massima urgenza perchè i produttori meridionali di mele non vengano danneggiati dall'attuale meccanismo di intervento comunitario (che occorre pertanto modificare), che contraddittoriamente prevede aiuti in base al numero di piante per ettaro e non in base alla quantità prodotta.

Il presidente FERRARI assicura che informerà il Ministro sui problemi emersi, in vista dell'incontro della prossima settimana.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1297) Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1995, n. 8, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione**

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il presidente FERRARI riferisce sul provvedimento in titolo, richiamando in particolare la norma contenuta nell'articolo 14 del decreto-legge.

La disposizione, egli sottolinea, proroga dal 31 dicembre 1994 al 31 marzo 1995 il termine di scadenza delle cambiali agrarie, fissato dall'articolo 2, comma 17-bis, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1990, n. 207. Si tratta di una agevolazione a suo tempo accordata alle aziende agricole colpite da calamità naturali per almeno tre annate agrarie, nel periodo 1980-1992.

Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Segue un intervento del senatore BORRONI, che concorda sulla proposta del presidente, suggerendo di evidenziare nel parere stesso la necessità di affrontare al più presto in termini complessivi il problema del credito agrario.

La Commissione conferisce quindi al Presidente l'incarico di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole con la predetta osservazione del senatore Borroni.

**(1271) Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1995, n. 3, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti**

(Parere alla 13ª Commissione: non ostativo)

Il presidente FERRARI riferisce sul decreto-legge in oggetto indicato, con il quale - in attesa che si risolva legislativamente il problema

se le materie prime secondarie sono rifiuti (secondo l'indirizzo espresso dalla Corte di cassazione) o devono essere considerati sottoprodotti - si introduce una disciplina specifica d'agevolazione per il riutilizzo di residui derivanti da cicli di produzione e di consumo che sono subordinati, in relazione a determinate caratteristiche tipologiche.

In particolare, aggiunge il Presidente relatore, all'articolo 2 si escludono dal campo di applicazione del provvedimento, fra l'altro, i residui di lavorazione dell'industria alimentare disciplinati da specifiche norme igienico-sanitarie.

Conclude proponendo un parere di nulla osta.

Segue un intervento, per chiarimenti del senatore RECCIA, e quindi la Commissione conferisce al Presidente l'incarico di trasmettere alla Commissione di merito un parere non ostativo.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### ***Schema di decreto legislativo concernente il riordinamento delle carriere del personale non direttivo del Corpo forestale dello Stato***

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 6 maggio 1992, n. 216, previa osservazioni della 1ª e della 4ª Commissione: esame e rinvio)

(R139 b00, C09ª, 0001ª)

Riferisce il presidente FERRARI.

Premette che lo schema di decreto legislativo riordina i vari aspetti concernenti la nomina, le attribuzioni e il trattamento economico dei sottufficiali, delle guardie e del personale che svolge attività tecnico-strumentale e tecnico-scientifica.

Evidenzia, quindi, come l'articolato, nel rispetto dei compiti istituzionali del Corpo, introduca una disciplina omogenea con quella del personale delle forze di polizia (Polizia di Stato e Polizia penitenziaria), in relazione alla legge 1º aprile 1981, n. 121 che, all'articolo 16, 2º comma, fatti salvi i rispettivi ordinamenti, considera «forze di polizia» il Corpo degli agenti di custodia e il Corpo forestale dello Stato e dispone che questi «possono essere chiamati a concorrere nell'espletamento di servizi di ordine e di sicurezza pubblici», estendendo ai predetti Corpi il trattamento economico previsto per il personale della Polizia di Stato.

Al capo I - sezione I, - prosegue il Presidente relatore - si riordinano i ruoli del personale che espleta funzioni di polizia. Si tratta della immissione e della progressione nei ruoli degli agenti, degli assistenti, dei sovrintendenti e degli ispettori, con la specificazione delle relative mansioni. Gli stessi aspetti sono disciplinati alla sezione II per il personale che esercita attività tecnico-scientifiche, strumentali e amministrative (operatori, revisori, periti). Norme transitorie e finali sono introdotte al Capo II.

Il Presidente passa quindi a sottolineare che sul Corpo forestale dello Stato occorre una specifica normativa organica, mentre c'è da affrontare il problema della regionalizzazione, sul quale c'è uno scontro fra Ministero e Regioni.

Prospettata quindi l'opportunità di qualche audizione di rappresentanti del personale in questione, riferisce su alcuni dati percentuali

concernenti le mansioni svolte dalle guardie forestali e i casi di invalidità.

Fa, quindi presente che le Commissioni 1ª e 4ª non hanno trasmesso le proprie osservazioni e che il termine per il parere scade il 27 gennaio prossimo.

Il senatore DI BELLA chiede se non sia possibile in questa sede prevedere la possibilità che agli obblighi di leva si adempia prestando servizio presso il Corpo delle guardie forestali, rafforzando la prevenzione e la lotta contro gli incendi.

Seguono ripetuti interventi di carattere procedurale dei senatori BORRONI, ROBUSTI e RECCIA.

Quindi il presidente FERRARI prospetta l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame e di procedere in sede di Ufficio di Presidenza ad una informale audizione di rappresentanti del personale del Corpo forestale.

La Commissione concorda.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C09ª, 0025ª)

Il presidente FERRARI rivolge un cordiale saluto e auguri al Sottosegretario Bianco, testè giunto in Commissione, dopo avere partecipato ai lavori della 13ª Commissione in materia riguardante il settore agricolo.

Lo informa sui problemi posti all'inizio della seduta, pregandolo di riferire al Ministro, perchè ne tenga conto per le comunicazioni previste per mercoledì prossimo.

Il senatore ROBUSTI chiede al rappresentante del Governo se sia possibile disporre della bozza del disegno di legge governativo sulla programmazione agricola, su cui hanno espresso parere le organizzazioni professionali.

Il senatore BIANCO, prende atto di quanto riferitogli dal Presidente e della richiesta del senatore Robusti, assicurando che riferirà al Ministro. Assicura quindi che il problema del Corpo forestato dello Stato sarà affrontato organicamente nel disegno di legge previsto dalla legge istitutiva del Ministero.

Il senatore CORVINO ribadisce l'urgenza dell'intervento del Governo sulla questione degli aiuti comunitari ai produttori di mele del meridione, che rischiano di essere tagliati fuori secondo l'attuale disegno normativo.

Segue infine l'intervento del senatore ROBUSTI sulla necessità di puntare sulla qualità della produzione.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO*  
(R029 000, C09ª, 0014ª)

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si riunirà subito dopo la conclusione della seduta.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 25 GENNAIO 1995

**83<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
MANIS

*Intervengono i sottosegretari di Stato alle finanze Vegas, all'interno Caramazza, ai lavori pubblici Testa ed alle risorse agricole, alimentari e forestali Bianco.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1247) Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MANIS dà notizia del parere pervenuto dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sugli emendamenti presentati: essendo esso contrario a numerosi emendamenti, richiede l'avviso del relatore in proposito.

Il relatore MATTEJA richiede un rinvio del seguito dell'esame, allo scopo di concordare tra i Gruppi in sede informale la presentazione di nuovi emendamenti, da inviare alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

Sulla proposta del relatore si apre un breve dibattito.

Il senatore MORANDO concorda con la proposta di rinvio, ma chiede che i rappresentanti del Governo si esprimano sulle questioni sorte relativamente alla copertura finanziaria: esse implicano, ad avviso dei Gruppi, un aumento degli introiti fiscali, o quanto meno una diversa ripartizione della spesa, per superare le gravi disparità di trattamento esistenti nel testo. Queste ultime sono all'origine di numerose proteste da parte delle popolazioni alluvionate, che lamentano soprattutto l'as-

senza di un ristoro per i danni subiti dai beni strumentali - a fronte del risarcimento quasi integrale previsto per gli immobili privati adibiti a civile abitazione - nonchè l'esistenza di contributi in conto capitale soltanto per le aziende pubbliche o miste e non anche per quelle private.

Il senatore ZANOLETTI concorda con la proposta del relatore, auspicando una presa di posizione del Governo necessaria per superare alcune carenze del decreto-legge: lo sforzo che si richiede all'Esecutivo si limita ad un reperimento di risorse di modesta entità, anche mediante l'incremento delle entrate fiscali, allo scopo di corrispondere alle esigenze sia delle pubbliche amministrazioni che dei privati nelle zone alluvionate.

I senatori FANTE e CARCARINO concordano con la proposta del relatore, invitando il Governo ad offrire la disponibilità testè richiesta.

Replica agli intervenuti il sottosegretario CARAMAZZA, secondo cui la linea politica del Governo, limitata ed orientata ad un programma di estremo rigore economico, non consente di esprimere aperture nei confronti di emendamenti che comportino aumenti di spesa.

Il sottosegretario VEGAS condivide l'obiettivo tendenziale di ridurre le disparità di trattamento lamentate, ma ricorda che il decreto-legge in esame ha uno scopo limitato agli interventi di somma urgenza; in presenza del parere negativo espresso dalla 5ª Commissione permanente su numerosi emendamenti, il Governo non può che rimettersi alle determinazioni autonome dell'organo parlamentare, per cui il superamento delle disparità di trattamento non potrebbe avvenire che mediante un livellamento verso il basso. Il Governo è comunque contrario alla ricerca di nuove fonti di entrata mediante aumenti delle aliquote di imposta, pur essendo disponibile in riferimento ad eventuali correzioni interne alla copertura esistente, laddove incontrino il consenso della Commissione bilancio.

Il sottosegretario TESTA, in presenza delle attuali ristrettezze di bilancio, invita a salvaguardare gli interventi destinati al ripristino delle opere infrastrutturali poste a servizio dei privati, sia residenti che imprenditori; preannuncia peraltro la presentazione di un emendamento all'articolo 7, in materia di edilizia demaniale.

Il sottosegretario BIANCO concorda con la posizione espressa dagli altri rappresentanti del Governo, ricordando che un ulteriore ritardo dell'iter parlamentare, a causa della complessa ricerca di nuove entrate, rischierebbe di pregiudicare la celere conversione di un decreto-legge che corrisponde ad esigenze assai urgenti delle popolazioni alluvionate.

Il relatore MATTEJA prende atto delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, ma enuncia serie perplessità sulla qualifica di interventi di emergenza per i contenuti del decreto-legge in esame: esso è volto a corrispondere ad esigenze indilazionabili di rilancio dell'economia nelle zone alluvionate, mentre con il decreto-legge n. 646 del 1994

(convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22) sono già disposti gli interventi di somma urgenza. Dinanzi all'inaccettabilità delle disparità di trattamento esistenti, è necessario reperire nuove entrate e di tale richiesta - che implica sostanziali emendamenti al testo in esame - il relatore intende investire in prima persona il Presidente del Consiglio dei Ministri: non si può continuare a privilegiare la grande impresa, quando i danni subiti dagli immobili delle piccole aziende e dell'artigianato rappresentano una grave ipoteca sulle prospettive di rilancio dell'intera economia regionale piemontese.

Il presidente MANIS ravvisa una contraddizione fra l'intento conclamato dai rappresentanti del Governo, volto a non modificare ulteriormente le norme finanziarie del provvedimento, ed il preannuncio della presentazione di emendamenti a firma del Governo stesso.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la proposta di rinvio del seguito dell'esame è quindi accolta dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 10.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Campo, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

**(1299) Conversione in legge del decreto-legge 17 gennaio 1995, n. 11, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia:** parere favorevole con osservazioni.